



Comune di Gaeta
 Ufficio Turismo Tel. 0771.469465
www.comune.gaeta.lt.it
turismo@gaeta.it

Parco Regionale Riviera di Ulisse
 Via Annunziata, 21 - Gaeta - Tel. 0771.743070
www.parcorivieradiulisse.it
rivieradiulisse@parchilazio.it

Ufficio I.A.T.
 Via E. Filiberto, 5 - Tel. 0771.461165

Informare
 Via Serapide, 26 - Gaeta - Tel. 0771.452518
info@informaregaeta.it

Il programma potrà subire variazioni.

La meta è Gaeta!



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
 BANCA DAL 1472

GRUPPOMPS

www.bypastudio-gaeta.it

Presidenza del Consiglio Regionale



REGIONE LAZIO



COMUNE DI GAETA



PROVINCIA DI LATINA

E se la meta fosse Gaeta?

**Città che accoglie e ripara.
 Città che protegge e ristora.
 Bellezza e natura, passato e presente.**

PROGRAMMA EVENTI

2009

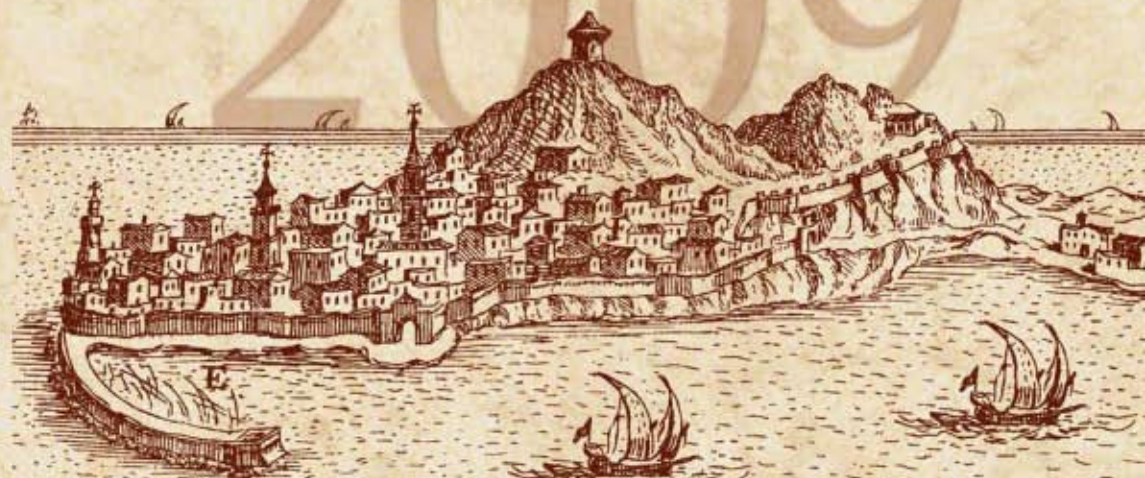


Foto: Marm Muzumini - Gaeta



Gaeta medievale

LA STORIA

Mitico ed avvolto da leggende è l'origine del nome di Gaeta (Caieta). Secondo Virgilio (Eneide, VII, 1-4) vi morì la nutrice di Enea, che avrebbe dato perciò il nome al luogo. E Dante, quasi a significare la storicità del poema Virgiliano, confermò l'avvenimento (Inferno, XXVI, 92). Nell'età romana Gaeta divenne rinomata meta di villeggiatura di vari imperatori, consoli e ricche famiglie patrizie; come notò Cicerone, nel 66 a.C., fu anche un porto di notevole importanza. Sorsero così grandiose ville con giardini e piscine, templi e mausolei di cui restano ovunque imponenti testimonianze. Nel Medioevo, per la posizione della penisola alta e rocciosa, facilmente difendibile, Gaeta divenne una rocca munita, costituendosi in autonomo e fiorente Ducato e dando così inizio ad un intenso commercio marittimo nel Mediterraneo. Nel 1734 si ebbe la conquista di Gaeta da parte di Carlo di Borbone, il fondatore della nuova dinastia borbonica napoletana. Durante il lungo periodo borbonico non mancarono assedi (1799, 1806 e 1815) oltre che un avvenimento di interesse internazionale: il 25 Novembre 1848 il pontefice Pio IX si rifugiò a Gaeta dopo essere fuggito da Roma per la proclamazione della Repubblica, tanto che fino al 4 Settembre 1849 la cittadina tirrenica assunse il ruolo di "secondo" Stato della Chiesa. Il 13 Febbraio 1861 sotto le mura di Gaeta terminò la dinastia borbonica e si ebbe il compimento dell'Italia unita.

I BENI CULTURALI

Tra tutte le città della provincia di Latina, Gaeta è il centro più rilevante per il suo complesso di beni archeologici, architettonici ed artistici. Tra i siti più importanti ricordiamo il Santuario dell'Annunziata (1321) con la cappella dell'Immacolata o "Grotta d'oro" nella quale si sono raccolti in preghiera i pontefici Pio IX e Giovanni Paolo II; il Palazzo De Vio con il Museo Diocesano, dove è conservato lo Stendardo di Lepanto che sventolò sulla nave ammiraglia della flotta cristiana alla battaglia di Lepanto (7 Ottobre 1571); il Duomo con il Campanile in stile romanico-moresco del XII secolo; l'imponente castello Angioino-Aragonese, la cui costruzione risale a Federico II di Svevia; il caratteristico quartiere medievale fatto di vicoli tortuosi, costruzioni dei secoli XII-XIII e seguenti, angiporti, torri, chiese, scale, portali e campaniletti che compongono un insieme architettonico di rilevante interesse; di assoluto rilievo anche il borgo marinaro e contadino di Porto Salvo fatto di vicoli che si snodano ortogonalmente a Via Indipendenza con una struttura a spina di pesce; la chiesa di San Francesco dedicata al Santo ed alla sua presenza in Gaeta nel 1222. Sulla sommità di Monte Orlando si erge il mausoleo di Lucio Munazio Planco, costruito intorno al 20 a.C. e tra le costruzioni funebri di quel periodo meglio conservate.

IL CLIMA

Gaeta presenta tutte le caratteristiche climatiche della riviera ligure e di altre note stazioni di soggiorno, con la protezione della "cordigliera" degli Aurunci che difende la rada dai venti settentrionali rendendo il cielo e l'aria di una luminosità e mitezza particolari, mentre la brezza di mare (il noto ponentino pomeridiano) mitiga l'effetto termico dei raggi solari evitando così la formazione di aria troppo secca; attenua nel contempo la calura estiva. La temperatura media annua della riviera di Gaeta è di 16,6 °C. Il mese più caldo è Agosto (25 °C di media) quello più freddo Gennaio (9,3°C di media), ma solo in due mesi si riscontrano valori inferiori ai 10°C. Prevalgono pertanto le stagioni estive miti e fresche rispetto alle calde; mancano del tutto gli inverni freddi e rigidi. L'insolazione media annua è di circa 2800 ore, superiore ai corrispondenti valori di Sanremo, Capri, etc.

LE RISORSE DEL TERRITORIO

La storia, la natura ed il clima hanno creato i presupposti per un patrimonio gastronomico di assoluto rilievo: basti pensare che il primo documento scritto nel quale è riportata la parola "pizza" è contenuto nel Codex Diplomaticus Caietanus dell'anno 997. Altrettanto importante è la presenza dell'oliva di Gaeta, secondo la leggenda conosciuta già da Enea,

ed attualmente ingrediente principale per gli chef di tutto il mondo. Da ricordare inoltre la Tiella, originale pizza ripiena di pesce o verdure, le cozze, le alici sottosale e tutti i prodotti della pesca, i pomodori spagnoletta e la grande varietà di dolci natalizi. Allo stesso modo una posizione di rilievo è occupata dalla cantieristica navale: infatti la lunga tradizione marinara ha determinato la nascita di numerose aziende di costruzione di yacht e motoscafi conosciute a livello internazionale. Da visitare il promontorio di Monte Orlando, un vero gioiello di 171 metri a picco sul mare con le sue spettacolari falesie calcaree ed un interessante patrimonio flora-faunistico; la Montagna Spaccata con la Grotta del Turco, suggestiva fenditura che si sarebbe formata alla morte di Cristo: secondo una leggenda popolare un miscredente, di fronte all'evento miracoloso, aveva voluto saggiare la consistenza della roccia con la mano, lasciando l'impronta. Le peculiarità del territorio ben si prestano a sport come vela, surf e windsurf, mountain-bike e free-climbing, oltre ovviamente ad un turismo balneare molto apprezzato: in particolare la costa occidentale, dalla spiaggia di Serapo all'altra di Sant'Agostino, formata da piccoli promontori verdeggianti "vigilati" da torri di avvistamento (sec.XVI) che alternandosi con insenature sabbiose fanno di questo litorale uno dei più ameni di tutto il Tirreno.



Spiaggia di Serapo